Anno XXIX. Venerdì 19 Maggio 1876 N. 117.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Le Conferenze di Berlino E LA STAMPA

La *Neue Freie Presse* pubblica la nota seguente :

« Sulla base di notizie autentiche, siamo in grado di annunciare che nella conferenza ch' ebbe luogo ieri (12 maggio) tra il principe Gortschakoff, il principe Bismark ed il conte Andrassy, venne raggiunto un pieno accordo, con cui per ora sono state chiuse le conferenze.

Si può considerare come totalmente ritirato da parte russa il progetto di una occupazione o d' intervento, poichè non venne nemmeno proposto dal principe Gortschakoff.

L' avversione dell' Austria per un siffatto espediente è stata riconosciuta come insuperabile. Ora, essendo stato abbandonato questo primo piano del governo russo, si tratta anzitutto di raggiungere un accordo sul contenuto di una nuova nota diplomatica, proposta dalle tre potenze imperiali, da essere approvata dalle rimanente Europa e presentata a Costantinopoli per mezzo del conte Andrassy, nella quale verranno urgentemente ed imperiosamente richieste riforme e valide guarentigie per la loro attuazione.

Ma anche quest' atto sarebbe da considerare come semplice preliminare, il quale non avrà l' efficacia di domare l' insurrezione, che fu il soggetto più largamente discusso nelle conferenze.

La Russia chiede un arrotondamento ed ampliamento di territorio pel Montenegro, ed in appoggio di questa domanda il principe Gortschakoff dichiarò che solo a fatica potè fino ad ora essere moderato il sentimento delle popolazioni russe, e ch' egli è forse il solo rappresentante dell' idea della mediazione.

Alla conferenza di ieri assistevano anche il conte Karoly ed il signor di Novikoff.

Del conte Andrassy si racconta che rimase molto soddisfatto dell' appoggio trovato per la politica dell' Austria nel principe Bismark ed infatti si attribuisce a questo appoggio del cancelliere germanico se il principe Gortschakoff ha decampato dal suo primiero progetto.

Ma notizia data anche dalla *Norddeutsche Zeitung* che i cristiani di Costantinopoli chiedono il sollecito intervento delle truppe russe, è giunta in forma di telegramma da Costantinopoli allo czar Alessandro ed al principe Gortschakoff; ma possiamo osservare che questo dispaccio proviene da fonte russa.

Le parole dirette dallo czar Alessandro al conte Andrassy non furono improvvisate, ma bensì studiate e preparate da molto tempo.

— Secondo dispacci da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, i tre cancillieri imperiali nelle loro conferenze si sarebbero occupati sopratutto a studiare e trovare il mezzo di guarentire la sicurezza dei cristiani in Oriente, ed all' uopo avrebbero risoluto di fare stazionare legni da guerra di tutte le potenze marittime in tutti i porti principali della Turchia.

Il punto principale poi degli accordi combinati sarebbe di esigere imperiosamente dalla Turchia la sospensione delle ostilità, e la conclusione d' un lungo armistizio, atto a permettere l' immediata attuazione delle riforme e nuove più concludenti trattative cogl' insorti.

— Sul risultato delle conferenze il *Journal des Debats*, fa le seguenti considerazioni :

« Noi ignoriamo ancora il vero risultato delle conferenze di Berlino, ma le rivelazioni fatte dal telegrafo permettono di temere che l' incontro dei tre Cancellieri non abbia prodotto tutto il risultato che l' Europa aveva il dritto di attendere.

« Dopo di avere rimpastato la nota Andrassy, s' indirizzerà un nuovo sermone alla Porta, e perchè possa meglio intenderlo e meditarlo, si chiederà agl' insorti di volere ben consentire ad un armistizio di due mesi.

« Noi conosciamo il valore di codesta diplomazia emoliente; essa è già stata esperimentata, ed avemmo occasione di esserne meravigliati.

« Quando l' ammalato soffre troppo, lo si addormenta col leggergli protocolli; l' effetto è immancabile. Ma allorchè si risveglia, l' ammalato non va meglio, anzi tutto al contrario. La crisi ripiglia il suo corso ostensibile; essa non ha interrotto i suoi strazi interni.

« È annunziato che si chiederà l' adesione delle altre Potenze Europee. È probabile che le Potenze risponderanno essere il rimedio inoffensivo, lenitivo anche, e che lo si può applicare senza esporsi ai rimorsi di avere ucciso l' ammalato per imprudenza o per eccesso di audacia. — Ma la responsabilità, checchè avvenga, deve appartenere ai medici che si sono riuniti sulle rive della Sprea, e che hanno redatta la ricetta. »

Le Biografie dei Deputati

Il *Piccolo* di Napoli, dopo avere esposto imparzialmente la discussione che ebbe luogo alla Camera a proposito di certe biografie di deputati rinvenute nel gabinetto del ministero dell' interno, fa le seguenti osservazioni.

L' impressione della Camera fu, come suole in ogni questione: favorevole da Destra all' uomo di Destra; favorevole da Sinistra all' uomo di Sinistra; dibattuta al Centro e nè interamente favorevole per l' uno, nè per l' altro.

E quest' ultima è l' impressione nostra.

L' on. Nicotera avea senza dubbio ragione d' essere sdegnato come uomo, della calunniosa dipintura che di lui s' era fatta. Come ministro dell' interno, sarebbe stato interamente nel vero, quando avesse detto: che non si possino conservare nel gabinetto (non già *nell' archivio*, come per errore è stato ripetuto) accuse disonoranti a carico di un membro del parlamento senza prima accertarsi ch'esse sian vere: che non si debbono seppellire in uno scaffale, quando esse imputano reati preveduti dal codice penale, essendo in tal caso dovere del governo il provocare un procedimento dell' autorità giudiziaria: che, finalmente, quando le accuse non sono evidentemente dimostrate e quando su di esse non si può richiamare l' attenzione del magistrato, devono tenersi in conto di false e distruggersi. L' on. Nicotera avrebbe dunque potuto a ragione rimproverare all' on. Lanza che la sua polizia era fatta male, perchè o accusava senza

---

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

I MARITI — *Commedia in cinque atti del cav.* ACHILLE TORELLI.

I.

Se amate leggere d' un fiato una delle solite riviste, questa non è per voi; se amate accertarvi, come io intendo si debba fare il proprio dovere di giornalista coscienzioso, allora, vi prego, leggete fino alla fine.

Certi precetti accademici, certi commenti apologetici di molti critici italiani e francesi intorno agli autori comici antichi e moderni, hanno apportato nel campo dei commediografi conseguenze non dirò funeste ma dannose. E più dannosa che tutte, quella del dubbio.

Il commediografo, da qualche tempo, diffida del proprio ingegno, ha paura di dare all' arte sua o poca importanza o soverchia responsabilità; ora sdegna la seduzione di un' ispirazione spontanea, sensibile, ardente; ora immola la fantasia sul primo altare che s' affaccia al suo sguardo; egli è preoccupato dalle teorie idealiste e realiste, è assalito di fronte dalla scuola del vero, colpito a tergo dai discepoli della scuola del falso, e, come al tempo dei romanticisti e dei classicisti, a destra gli si grida: — vieni con noi o sei morto; a sinistra: seguici o finirai male!.. Si deve divertire o si deve educare quando si scrive per il teatro? Ecco: quando un secolo è corrotto, quando si vive in un tempo ove non vi ha nè religione, nè morale, nè fede nell' avvenire, nè credenza al passato; quando si scrive per questo secolo, si può violare tutte le regole, rovesciare tutte le statue; si può prendere per Dio il male e la sventura, si può scrivere i *Briganti* di Schiller, se si è Schiller per caso, e rispondere a coloro che vi giudicheranno un giorno: « Il mio secolo era così, io l' ho dipinto come l' ho trovato. » Ma quando si tratta di distrarre la folla, quando impugnando la penna ci si propone lo scopo di condurre col biglietto caro in teatro un pubblico *blasè*, e indifferente, e là, di fargli sopportare tre ore di attenzione, senza parlare di lui, semplicemente con i vostri capricci, con le fantasie delle vostre notti insonni; quando si vuol fare dell' arte, nient' altro che dell' arte, come si dice oggi, oh! allora bisogna pensare due volte a ciò che si vuol fare; bisogna pensare sopratutto a quella bella statua antica che è ancora sul suo piedistallo. Bisogna pensare che là ove il motivo che vi guida la mano non è visibile a tutti, attuale, irrecusabile, la testa ed il cuore rispondono della mano; bisogna sapere che, dal momento che un uomo, ascoltandovi, non esclama: « lo scriverei così al suo posto, » egli è in diritto di chiedervi: « Perchè scrivete ciò? » Che cosa gli risponderete se la vostra fantasia ha delle ali di cera che si liquefanno al primo raggio di sole?

***

Achille Torelli più di tutti gli altri nostri autori drammatici dev' essere in preda del dubbio, deve diffidare del proprio ingegno, temere quella critica che jeri gli aveva gridato: « Osanna! » ed oggi gli urla intorno: « Crucifige! »

Ma Torelli non si è lasciato abbattere dalle difficoltà, dai clamori; alle due aveva perduto una battaglia; alle tre ne incominciava una seconda: lottò e vinse. La commedia *I Mariti*, fu il suo Austerlitz! Il pubblico e la critica si trovarono all' unisono e la commedia fu acclamata con entusiasmo. Oggi lo si chiama l' autore dei « *Mariti* ».

***

Poi perdè ancora. E la critica astiosa, felice di morsicare, e quella che invidia nobilmente, beata di spargere delle lagrime false, ed esclamare ad esempio: « Che spettacolo doloroso! L' autore che è stato un tempo la speranza migliore del teatro italiano, e oggi è finito. » Coccodrilli! sempre coccodrilli!

***

Io, sulle opere d' arte, qualunque essa sia, mi sono fatto questo concetto. Non ve lo do per infallibile, anzi se avessi torto amerei che qualcuno mi desse la voce. Io credo che un' opera d' arte, viva a due condizioni: la prima, di piacere alla folla, e la seconda, di piacere agli intelligenti. Ogni autore che raggiunga uno di questi due scopi, ha un talento incontestabile, a mio vedere. Ma il vero talento, solido, durevole, deve raggiungerli tutti e due; si devono anzi sposare legalmente. Io so che questa maniera di vedere le cose non è quella di tutti. Vi sono alcuni che fanno professione di disprezzare il volgare, come ve n' hanno altri che non hanno fede che in lui. Niente è più fatale agli artisti, perchè cosa accade? Che non si vuol far nulla per il pubblico, o che gli si sacrifica tutto. L' avarizia nuoce come la prodigalità. Gli uni, fieri d' un successo popolare, non pensano che alle nubi d' incenso che li circondano, e che dopo un'

fondamento, o mancava del coraggio dell'accusa, di quel coraggio che non dee far difetto quando s'ha la coscienza di essere nel vero.

Ma l'on. Nicotera disse di più di questo; allargò soverchiamente la teorica; e a nostro avviso, non espose una teorica esatta. La teorica da lui esposta infatti fu questa: che la polizia non dee richiedere nè conservare informazioni sulla vita dei membri del Parlamento.

Ora noi crediamo appunto il contrario. Crediamo che una buona polizia non deve avere false informazioni, ma dee conoscere esattamente la vita di qualunque uomo emerga dalla folla sia per ragioni politiche, sia per ragioni di ordine sociale. Sarebbe strano che la polizia non dovesse serbare tradizioni della vita di un Luciani, di un Barodet, sol perchè Luciani e Barodet sono membri del Parlamento. Sarebbe strano che la polizia, massime in un paese dove non sono rarissimi i casi di domande del magistrato per autorizzazione a procedere contro membri del Parlamento imputati di falsità, o di assassinio, o di ferite volontarie, o d'altre azioni delittuose, che la polizia, dicevamo, debba rimanere ignara di ciò che fanno i senatori e i deputati. Ed è molto ingenuo chi non sa i legami strettissimi che annodano la vita privata alla pubblica; e custodisce male lo Stato chi non segue in ogni passo quei membri del Parlamento, che, all'ombra dell'immunità concessa ai rappresentanti della nazione, cospirano contro le istituzioni dello Stato. In Francia il prefetto di polizia sa non solo la vita dei *communards*, ma anche quella di Thiers e di Mac-Mahon: e per una buona polizia neppure la vita del capo dello Stato dev'essere senza sorveglianza, se non per altro, per custodirla dagli altrui attentati.

Noi non possiamo dunque partecipare all'indignazione di coloro che trovano iniqua ed esecrabile la vigilanza sulla vita pubblica e privata degli uomini politici. La casa dell'uomo politico dev'essere di cristallo, massime per tutto ciò che possa avere una connessione qualsiasi con la vita pubblica. Ma, d'altra banda, noi non possiamo non riprovare altamente che la polizia s'affidi a bassi agenti per sapere come vivono gli uomini politici ed accolga con leggerezza e registri con leggerezza maggiore accuse sul loro conto che in tutto o in parte sono false.

Notizie Italiane

ROMA 18.

I preti iscritti nelle liste elettorali amministrative passano già i 500. Molti liberali corrono a farsi inscrivere.

È tornato a Roma il senatore Gadda.

Un corrispondente del *Diritto* comunica telegraficamente il testo del decreto del viceré d'Egitto, relativo all'on. Scialoja. Esso è così concepito:

« Il signor cavaliere Scialoia, senatore del regno d'Italia, avendo ben voluto accettare, a titolo temporaneo, e senza stipendio fisso, l'incarico di organizzare il Consiglio supremo del Tesoro e di presiederlo, gli abbiamo col presente decreto affidata questa missione. »

I Collegi elettorali rimasti vacanti in seguito alla nomina a senatori di parecchi deputati saranno convocati pel 28 corrente maggio.

Sono i collegi di Sant'Arcangelo di Romagna, Corigliano Calabro, Mercato San Severino, Cassino, Mondovì, Gavirate, Spoleto e Sora.

La Commissione per la Convenzione delle ferrovie Meridionali ha eletto presidente l'onorevole La Porta e segretario l'onorevole Pissavini, quella per la Convenzione delle ferrovie Romane ha eletto presidente l'onorevole Pianciani e segretario l'on. Genala.

La Commissione per la nuova legge sui contratti di Borsa tenne pur essa la sua prima adunanza per costituirsi e nominò l'onorevole Murgia presidente, l'on. Morpurgo segretario.

NAPOLI — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 14:

Nella scorsa notte è partito dal nostro Porto, per le acque di Oriente, un'altra nave della Real Marina, lo *Scilla*.

Sappiamo che anche il *Conte Verde* si tiene pronto a partire.

Notizie Estere

FRANCIA — Il gabinetto francese, secondo la *Liberté*, è fermamente deciso a non accettare punto progetti di leggi sull'amnistia che abbiano per iscopo di far cessare tutte le indagini e i procedimenti ulteriori.

TURCHIA — Secondo un dispaccio particolare della *Gazzetta di Francoforte*, i particolari degli accordi presi nella conferenza di Berlino sarebbero:

Armistizio di due mesi, trattative della Turchia cogli insorti riconosciuta quale potenza guerreggiante, sulle basi delle proposte d'Andrassy; energica ingerenza della Russia in favore di questi accordi presi fra le tre potenze imperiali; invio d'una squadra tedesca, russa ed austriaca nelle acque turche.

Il ministero della marina prussiana ha già dato ordine a Kiel di spedire tosto una squadra.

Ministero della pubblica Istruzione

Avviso di Concorso

Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di Lire 879 si pubblica, il seguente programma:

Il detto posto si conferisce a concorso per titoli e per esperimento. Il merito deve essere assoluto e non relativo.

Saranno titoli utili:

1° Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi;

2° Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

3° Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà:

1° Nello scrivere all'improvviso un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico-musicale.

2° Nell'eseguire all'improvviso sul *melodium* un basso di autore conosciuto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso, con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso sia rispondenti e create fra le parti.

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti.

3° Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione scriveranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quella che sortirà sarà assegnata ai concorrenti.

Le dimande debbono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati deggiono aver oltrepassato l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del collegio di musica di quella città in San Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di Giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di S. Pietro a Majella.

Roma 9 Maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

Per la Commemorazione Cittadina
del VII Centenario
della Battaglia di Legnano

Offerte pervenute al Comitato

Anselmi Pietro — Collettore N. 41 — Pietro Anselmi l. 1 - Luigi Pagliarini c. 25 - Antonio Bonamici c. 20 - Francesco Sgherbi c. 10 - Achille Monti c. 10 - Camillo cav. Torregiani c. 50 - Giuseppe Rossi c. 10 - Giacomo Brunelli l. 1. — Totale L. 3. 25.

— *Ida Marangoni* e *Pietro Cirelli* (Quartesana) — Collettori N. 37 — Poli Giuseppe l. 1 - Tesini G. c. 50 - Pietro Cirelli l. 1 - Ida Marangoni l. 1 - Orlandini S. c. 50 - T. Pietro c. 50 - Droghetti Ludovico c. 50 - Brunelli Albino c. 50 - N. N. c. 10 - Veronzi Gio. l. 1 - Felloni Giuseppe c. 20 - Bolzoni Antonio c. 50 - Fortini Leandro c. 50 - Felloni Giovanni c. 50 - Baiesi Antonio l. 1 - Castellani c. 50 - Graziani Giorgio c. 40. — Totale Lire 10. 20.

— *Turbiani Tito* (Rò) — Collettore N. 8 — Colla Domenico c. 50 - Turbiani Tito l. 1. 50. — Totale L. 2.

— *Pavanelli Andrea* — Collettore N. 35 — Pavanelli Andrea l. 2 - Zuffi Luigi l. 1 - G. Venturini l. 1. — Totale L. 4.

— *Dondi Luigi* — Collettore N. 64 — Galliani Luigi c. 20 - Orlandoni Francesco c. 50 - Forlai Giuseppe l. 1 - Sega Aldo c. 20 - Brunelli Camillo c. 50 - Grigoi Vincenzo c. 20 - G. Fontanelli c. 50 - Foroni G. c. 40 - Fei Francesco l. 1 - Dondi Luigi, Dondi Cesarina, Dondi Ugo, Dondi Parisina l. 2 - Mari Ercole c. 30 - Mercuriali Genoveffo c. 20 - Zambardi O. c. 10. — Totale L. 7. 10.

— *Aldo Falavena* — Collettore N. 63 — Aldo Falavena l. 1 - Benini Ettore c. 50 - Borsatti A. c. 50 - Castaldi Luigi c. 25 - Zanoli Francesco c. 50 - Fratelli Marani l. 2 - Fabbri Gaetano c. 50 - Pinaluga Giovanni l. 1 - N. N. c. 10 - Daniele Tangerini c. 20 - N. N. c. 20 - Migliani Pietro c. 20 - Ravasili L. c. 20 - N. N. c. 20 - C. F. c. 50 - Fiorini Luigi c. 50. — Totale Lire 8. 35.

Riassunto

Collett. N. 41	Anselmi	«	3 25
« « 37	Marangoni e Cirelli	«	10 20
« « 8	Turbiani	«	2 —
« « 35	Pavanelli	«	4 —
« « 64	Dondi	«	7 10
« « 63	Falavena	«	8 35
		L.	34 90
Riporto, dalla *Gazzetta* di ieri		«	168 75
		L.	203 65

(Continua)

---

ora quelle nubi sfumeranno. Gli altri, ingannati dalle lodi dei loro amici, al primo insuccesso s'adirano, si scoraggiano, assumono l'aspetto di geni incompresi, essi lavorano per quei pochi amici, l'orgoglio s'impadronisce di loro, li concentra, li accieca, li ubbriaca, e il talento muore soffocato. Noi ne incontriamo tutti i giorni e degli uni e degli altri. Io vorrei che dei giornalisti più autorevoli di me combattessero eroicamente questo errore a due facce. Bisogna consultare gli intelligenti, farsi correggere, andar superbi dei loro elogi, ma non bisogna neanche dimenticare il pubblico. È il pubblico che vi applaude, che firma il vostro diploma, che vi regala il verde lauro, quindi è necessario cercare di essere da lui compreso, da lui amato, da lui nominato. È difficile, lo so, di sposare due simili condizioni, forse per la ragione che sono due femmine — passatemi la freddura — ma perchè? perchè è difficile di possedere un vero talento. Ma chi ama la gloria lo deve tentare. Non lavorare che per la folla, è esercitare un mestiere; non lavorare che per gl'intelligenti, è fare della scienza. L'arte non è nè scienza, nè mestiere. Vedete Paolo Ferrari? Paolo Ferrari che sa il conto suo, e che possiede un talento superiore, lavora per la folla e per gl'intelligenti, e tutti lo nominano, gli buttano ai piedi le corone, lo festeggiano, lo proclamano il principe dei commediografi. Mi sono ben spiegato? Spiegato, io spero, sì, ma cominciato a parlare dei *Mariti*, no. Avete ragione, sono da voi.

* *
*

Oltre di averla veduta, la commedia di Torelli, l'ho anche letta, ciononostante se io volessi raccontarvela mi procurerei una fatica non piccola. Le sole commedie di Achille Torelli non si possono raccontare. Non c'è unità d'azione; sono tutte scene che si susseguono e con tanto ordine che sembrano diano alla commedia un *intreccio*, mentre tutte volgono ad uno scopo, e spesso lo raggiungono, ma ognuna di esse andando per la sua strada. Taluni vogliono che sia un difetto, altri un pregio. Ci siamo: per gl'intelligenti è un pregio, per la folla un difetto. Ecco uno dei motivi per cui Torelli non piace, ed è appunto - come vi dicevo più sopra - perchè non ha ancora trovato il modo di soddisfare i primi e la seconda. Egli dovrebbe pensare che il primo requisito d'una commedia è quella d'interessare. L'*interesse* non dispiace nè agli intelligenti nè alla folla. Invece nelle commedie di Torelli il diletto comparisce qua e là, è incerto come il chiarore delle lucciole; vi hanno delle scene che se le togliete di pianta, il processo drammatico non resta punto nè intralciato nè mozzo, l'azione corre lo stesso, niente si sposta, non si guasta il meccanismo, ciò vuol dire che la commedia manca d'unità, che c'è un punto microscopico dal quale partono fila di vario colore che si diramano ognuno per proprio conto e dietro di esse ciascuno dei personaggi porta il suo contingente di virtù, di vizii, di passioni, d'affetti, senza che vadano, vengano, agiscano, scompaiano convenzionalmente. Ecco perchè la morale nelle commedie di Torelli non viene predicata ma si manifesta man mano dal processo drammatico; è recata da ogni piccolo incidente, da ogni personaggio, dal servo al padrone. In questo Torelli non è un imitatore di nessuna scuola. Torelli non si è mai preoccupato di questo pensiero. E per qual motivo avrebbe dovuto cambiare faccia al suo originale ingegno? Perchè imitare il tal scrittore francese, italiano o inglese, morto due o trecento anni fa oppure gli autori moderni? Non che io biasimi l'autore che s'inspira al maestro; ma, a dire il vero, copiare certe scene, ritrarre certi toni, certe situazioni, vedere la natura con gli occhi degli altri, sentire come gli altri sentivano o sentono e talvolta scacciare lungi da sè le proprie ispirazioni per tema che siano o puerili o sbiadite, vuol dire inspirarsi? Un simile lavoro sopra sè medesimi distrugge l'originalità, mentre che l'inspirazione vera la ravviva e la fa giuocare allegramente. Bisogna che l'entusiasmo per i maestri sia come l'olio col quale ci ungiamo, non come un velo che serva a coprirci. Achille Torelli, più di tutti gli altri nostri autori drammatici si è conformato a queste idee che sono in fondo le idee di tutti coloro che sono i palombari della letteratura teatrale. Achille Torelli, l'ho detto ancora e lo sosterrò sempre è anche uno degli scrittori più coscienziosi. Egli si è trovato fin da fanciullo al fianco di un padre che, ogni qualvolta esciva di casa si recava alla scuola o meglio al tempio. Questa scuola o questo tempio era il teatro. Torelli figlio ha questa volta imitato suo padre, e tutte le volte che è entrato in un teatro si è levato religiosamente il cappello, perchè anch'egli il teatro l'ha sempre considerato una scuola, senza pensare che il pubblico vuole essere educato ma anche divertito non con dei costumi licenziosi o degli afrodisiaci intrecci, ma con quel sano e gaio interesse che ha fatto il più bell'ornamento del teatro italiano del secolo scorso, quando Goldoni serviva *I Rusteghi* od il *Burbero benefico*.

E i *Mariti*?

Abbiate pazienza: a domani.

E. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 18 corr. — Presenti 23 Consiglieri — Presiede, l'Assessore Anziano dottor Luigi Pareschi.

Prima di venire alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ricorda il dubbio mosso nella precedente adunanza dal Consig. *Sani* sulla esistenza della autorizzazione consigliare al Sindaco per star in giudizio nella causa contro il sig. Antonio Crosa relativa allo spettacolo teatrale della primavera 1873, causa ora perduta dal Comune. Il presidente informa il Consiglio, che, per quanto si siano fatte diligenti ricerche, non fu possibile di rinvenire traccia di autorizzazione alcuna. Il Consiglio prendendo atto della comunicazione fatta dal presidente, salvi e riservati tutti i diritti, che possono competere al Comune contro chi abbia agito senza mandato.

Dopo di ciò si viene alla trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno:

In seduta segreta

In rimpiazzo degli Assessori dimissionari Giustiniani, Grossi e Sani, furono eletti: Giustiniani all'unanimità, e Bottoni e Depestel a gran maggioranza.

La Commissione per rivedere il Regolamento della Banda Comunale, e per proporre riforme efficaci al miglior andamento e decoro della Istituzione venne costituita dei Consiglieri Trotti, Sani, Scarabelli.

A far parte della Commissione che studi il modo a che il Comune non abbia in avvenire ad ingerirsi nell'Amministrazione e Direzione Teatrale, a tenore della decisione presa dal Consiglio nella sua tornata 3 corrente furono eletti: Varano, Trotti. Navarra F. Sani, Turbiglio.

Dietro riferimento del relatore della Commissione sulle petizioni, avv. Geno Galavotti, vengono concessi alcuni pochi sussidi di carattere personale ad individui, i quali ne avevano fatte istanza, o verso cui si è ritenuto esistere un qualche obbligo morale per parte del Comune.

In seduta pubblica

Dietro riferimento del relatore Navarra Francesco il Consiglio decreta la cancellazione dalle liste di alcune centinaia di cittadini che non hanno i requisiti legali per essere elettori, politici e per contro, decreta l'iscrizione di altre parecchie centinaia di cittadini che avendo i requisiti voluti non erano però stati iscritti.

È ammessa la vendita dell'orto Mortara e delle adiacenze della scuola di Mortara dietro brevi spiegazioni date dall'Assessore Navarra Gustavo, e conforme al desiderio più volte manifestato in Consiglio di alienazione della manomorta comunale.

Sulla richiesta dell'amministrazione degli Esposti e Maternità per vendita del Convento della consolazione al Municipio e permuta del Convento stesso col locale delle Missioni, non avendosi sul tavolo un progetto ben concreto, si delibera di incaricare la Giunta di riprendere le trattative colla Direzione degli Esposti e di riportare in appresso nuovamente l'oggetto al Consiglio.

È ammessa la domanda del signor Isaia Vitali per rimborso spese in lavori nella fabbrica ad uso Granaio sovrastante alla Via Coperta in Pontelagoscuro.

Ferrara e la Lega Lombarda. — È questo il titolo di un lavoro in corso di stampa, del cav. dott. *Dino Pesci*, già da noi annunziato. Ora crediamo di sapere che riuscirà un elegante volumetto di circa 200 pagine, e che scopo principale dell'autore sarà quello di mettere in luce tutti i fatti che riguardano più particolarmente la nostra Città. Riserbandoci di portare un giudizio sul merito del lavoro suddetto, ora ci limitiamo ad avvertire che uscirà prima del giorno 29 corr. mese, e che sarà posto in vendita per comodo di chiunque voglia aver notizia delle glorie del nostro paese.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Maggio

NASCITE — Maschi 7. - Femmine 2. - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Punzetti Nazarena di Ferrara, di anni 52, donna di casa, nubile (sciro allo stomaco) — Scimioli Giuseppe di Ferrara, di anni 68, cuoco, vedovo (ipertrofia di cuore) — Paroli Rosa di Ferrara, di anni 83, possidente, vedova di Pasi Luigi (catarro polmonare).

Minori agli anni sette N. 0.

18 Maggio

NASCITE — Maschi 5 — Femmine 4 — Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Versailles* 17. — *Camera*. Cassagnac rimprovera al Ministero le nomine dei sindaci nel Gars, come tendenti a far pressione elettorale.

Marcère risponde che il Ministero pone in prima linea la libertà elettorale, e che i cambiamenti dei sindaci erano reclamati dalla pubblica opinione.

Dufaure presenta la domanda affinchè si autorizzi di procedere contro Rouvier accusato di fatti immorali.

La Camera continuò a discutere, su l'amnistia.

Costantinopoli 17. — Djemil pascià fu nominato ministro dell'istruzione, e Vely pascià governatore di Bressa. Ali pascià resta governatore dell'Erzegovina.

Berlino 17. — La *Corrispondenza provinciale* dice: l'abboccamento dei ministri a Berlino diede alla pace europea nuove garanzie. La questione d'Oriente deve turbare la pace generale.

Strasburgo 17. — Credesi che l'imperatore verrà questa estate in Alzazia.

Buda-Pest 18. — L'imperatore ha ricevuto le delegazioni. Rispondendo ai discorsi dei presidenti, l'imperatore disse, che gli avvenimenti d'Oriente resero più ferma la decisione di rendere ancora più intime le relazioni dei tre imperi. L'imperatore espresse il convincimento che gli sforzi comuni di queste tre potenze, come pure quelli delle altri grandi potenze le altre grandi potenze riusciranno a mantenere la pace in Europa. Espresse la speranza che gli sforzi delle potenze per appoggiare la Porta nell'opera di pacificazione, non resteranno senza successo.

Terminando disse che il Governo si sforza per eliminare dal bilancio comune qualsiasi aggravio, non imposto da riguardi, per le forze militari della monarchia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 17 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Dichiaransi vacanti i collegi di Corigliano, Sant'Arcangelo, Mercato Sanseverino, Mondovì, Gavirate, Spoleto e Sopra per la nomina a senatori dei deupati Sprovieri, Rasponi, Farina, Palasciano, Garelli, Ferrari, Marignoli e Polsinelli.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Essa versa ancora intorno alla questione dei regolamenti universitarii.

Umana sostiene l'opportunità e l'utilità dei regolamenti, segnatamente della parte riguardante la Facoltà medico-chirurgica e la riforma del sistema degli esami.

Pierantoni analizza le singole disposizioni di tali regolamenti e le innovazioni per esse introdotte nello ordinamento degli studi universitari, dimostrando come secondo il suo giudizio contraddicano alle prescrizioni delle leggi ed offendano i principî di libertà.

Cairoli, considerandoli pur esso dal lato costituzionale, non può a meno di condannarli. Ne lamenta inoltre gli effetti perniciosi, specialmente per l'Università di Pavia che duole dover dire essere sempre stata l'Università più colpita dai regolamenti ministeriali.

Toscanelli ritiene parimente che sia chiara la violazione della legge commessa con quei regolamenti e debbasi ormai con un voto esplicito dichiarare che nessun ministro può con decreti o regolamenti farsi superiore alla legge.

Bonghi si riserva di rispondere domani. Intanto dice essere convinto di non avere violata alcuna legge, ma soltanto offeso alcuni interessi o suscettività di Municipii e comodi di persone.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	17	18
Rendita italiana . .	75 85 n	75 85 n
Oro.	21 76	21 76
Londra (3 mesi) . .	27 23	27 22
Francia (a vista) . .	108 75	108 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	845 — n	845 — n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1988 — »
Azioni Meridionali. .	313 — »	315 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	— —
Banca Toscana. . .	990 —	976 5 fm
Credito mobiliare. .	625 — »	628 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0/0	67 85	67 82
» » 5 0/0	105 40	105 25
Banca di Francia . .	3600 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 95	71 95
Ferrovie Lombarde .	155 —	153 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 22 5
» sull'Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	96 7/16	96 7/16

Vienna 18 — Rendita austriaca 69 60 — in carta 66 — — Cambio su Londra 119 70 Napoleoni 9 53

Berlino 18. — Rendita italiana 70 75 — Credito mobiliare 226 —.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della Ghiaia occorrente alla manutenzione delle Strade Comunali sistemate nel forese.

Avviso d'Asta

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente mese si procederà in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco, o chi per esso, all'appalto della sumenzionata Fornitura, in base al piano esecutivo 5 corr. mese compilato da questo Ufficio Tecnico Municipale, visibile nella Segreteria ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

La Fornitura ascende alla somma di Ital. L. 53,308. 50.

L'incanto seguirà a *Offerte segrete*, scritte su carta di Bollo da una Lira debitamente firmate, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, nè si farà luogo alla delibera, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'Asta.

Contemporaneamente alla presentazione della offerta si dovrà fare il deposito, come cauzione provvisoria per le spese d'Asta nella somma di L. 1,300.

L'aspirante deve giustificare la sua moralità con la presentazione di analogho Certificato in data recente.

All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto, il Deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti il decimo dell'ammontare della somma di delibera come cauzione definitiva.

La Fornitura della Ghiaia dovrà essere completata non più tardi del 15 Settembre anno in corso.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto dalla Stazione appaltante in tre eguali rate: la prima quando sarà completata la fornitura, la seconda due mesi dopo la consegna, e la terza dopo altri tre mesi.

L'Appaltatore sottostarà alla perdita del decimo dell'importare dei Volumi di Ghiaja non forniti entro il tempo prescritto, e se l'Appaltatore non avrà fornito il residuo della Ghiaia mancante entro il 30 Settembre, la Stazione Appaltante nè farà la provvista a tutte spese dell'impresa d'Appalto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno 6 Giugno prossimo venturo.

Tutte le spese d'Asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 17 Maggio 1876.

Il ff. di Sindaco
Dott. LUIGI PARESCHI

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

Avviso d'Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 2 Giugno p. v. la propria offerta in questa Residenza Municipale.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da L. 1, e dovranno contenere il ribasso del tanto per cento sul prezzo di perizia, qui sotto indicato, e l'obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia e capitoli relativi.

Non saranno accettate offerte condizio-

sate ad in scheda non sigillata, e non saranno ammesse all'incanto che quelle persone di conosciuta e sperimentata onestà e capacità, le quali, oltre di essere munite delle prescritte garanzie, abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese dell'asta e per la stipulazione del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario.

Nel predetto giorno, o nei successivi, si procederà all'apertura delle schede esibite per prenderle in esame, e per aggiudicare il lavoro se le offerte miglioreranno o almeno raggiungeranno il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante, a termini delle prescrizioni contenute nel Regolamento 4 Settembre 1870 N. 5852, salvo l'esperimento di vigesima, pel quale è fissato il termine utile alle ore 12 meridiane del 16 Giugno p. v.

Non ci farà luogo all'aggiudicazione se non saranno presentate almeno due offerte da due distinti oblatori.

Lavoro da appaltarsi

Indicazione del lavoro	Deposito per le spese	Prezzo di perizia
Brecciatura della strada Rossetta, di tratto d'argine del Brazzolo in Tresigallo, ed un tratto di strada dal Brazzolo alla Piazza di Formignana, con ghiaia di Rimini . . . L.	1000 —	33512 87

Copparo 16 Maggio 1876.

Il Sindaco
G. SPISANI

Pel Segretario Capo
C. GOSTOLI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

Ad istanza de la Cassa Risparmio di Ferrara in persona del Presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima sig. avv. cav. Filippo Fiorani qui domiciliato e rappresentato dal sottoscritto Procuratore

SI RENDE NOTO

Che nell'Udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Venerdì 23 Giugno 1876 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto per la vendita dell'infrascritto Stabile pignorato a pregiudizio di Bertelli Pietro di Portomaggiore — Vendita ordinata con Sentenza 28 Aprile 1874 — colla quale fu dichiarato altresì aperto il giudizio di concorso ed assegnato ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla Notifica del Bando Venale entro il quale abbiano a presentare la loro dimanda di collocazione delegandone l'istruttoria al Giudice avv. Ulisse Zanotti e nella quale sono espresse le condizioni relative che risultano dal Bando formato dal Cancelliere nell'8 Maggio andante ostensibile nella Cancelleria Civile del suddetto Tribunale tra le quali:

1° Quelle che la Vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di L. 4929. 83.

2° Che non potranno farsi offerte minori di L. 5, e che oltre al decimo del prezzo d'Asta in L. 492. 98, si dovrà depositare da ciascun Oblatore la somma di Lire 350 per le spese d'incanto.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un Corpo di terreno situato nel Comune di Portomaggiore in luogo detto Porto di Rotta composto di due piccoli corpi di terreno, in prossimità uno dall'altro, in uno dei quali vi sono due fabbriche una per uso del proprietario, e l'altro per uso di affitto con piccolo appezzamento sottoposto, ed il secondo corpo è semplicemente coltivabile; caricato nell'anno 1871 dell'imposta erariale di L. 8. 48.

Il primo corpo contrassegnato coi Numeri Censuari 773 ⅓ 3388, 774 ⅓ 3389, confina a settentrione collo Scolo nuovo del terzo Circondario, a levante il condotto pubblico detto Dandolo e la Strada Comunale, a mezzodì colle ragioni di Giovanni Roversi, ed a ponente colla Casa e terreno di Bertelli Giuseppe — La Casa che serve ad uso d'abitazione del proprietario ed attigua all'abitazione di proprietà Bertelli Giuseppe col portico in comune è composta di due parti a differente livello, la più bassa delle quali di un portico d'ingresso e d'un ambiente con sovraposto salotto praticabile; il casso più elevato è composto di un andito che fa seguito al portico suddetto, di un ambiente ad uso cucina e d'una camera da letto sovraposta. — A levante di questa Casa ed a poca distanza trovasi una Casa oblunga composta di quattro ambienti al piano terra e quattro al piano superiore — L'appezzamento sottoposto a queste fabbriche è di giaciatura elevata, di coltivazione con abbondante soprasuolo — Nella proprietà di questo descritto corpo di terreno, comprendesi anche il diritto di falciatura delle erbe naturali sulla lingua di terreno od arginatura compresa fra lo scolo nuovo la fossa di Porto contrassegnata col Numero Censuario 2267 della suddetta Mappa 2667 ⅓ 3271, di Tavole 1. 93.

L'altro corpo di terreno contrassegnato del Numero 773 ⅓ 3531 della stessa Mappa in Portomaggiore di tavole 3. 13 ha per confini, a settentrione il suddetto scolo nuovo col suo argine, a levante le ragioni Bertelli Giuseppe, a mezzodì le ragioni di Roversi Giacomo, ed a ponente le ragioni Cavallari Emidio; viene coltivato a canapajo e vi esistono due filari di Morigelsi con Viti e molti fruttari.

Il tutto come alla perizia Depestel e suoi schiarimenti e ratifica depositati in Atti ecc.

Ferrara 17 Maggio 1876.

Augusto Zambardi — Proc.

Inserzioni a pagamento

Quei giovani che desiderassero ripetizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.